

Care Colleghe e cari Colleghi,

ci permettiamo di scrivervi per sottoporre alla vostra attenzione la nostra candidatura al Consiglio direttivo della Società italiana di storia internazionale.

La scelta di candidarci è frutto di una riflessione attenta, unita alla consapevolezza dell'impegno e della dedizione che sono richiesti ai membri del Consiglio della nostra società. Se abbiamo deciso di compiere questo passo, è anche perché sappiamo che la base su cui lavorare è ben solida. Nel corso degli anni, infatti, la Società italiana di storia internazionale è riuscita a ritagliarsi una posizione importante nel panorama delle società scientifiche. La SISI è il punto di riferimento istituzionale della comunità degli studiosi che ne fanno parte e che ne hanno condiviso – al contempo sostenendolo fattivamente - l'obiettivo generale di creare le condizioni più idonee per lo sviluppo della ricerca scientifica e della didattica nell'ambito della Storia internazionale.

La SISI ha altresì svolto efficacemente il ruolo di interlocutore degli organismi istituzionali del sistema universitario, esercitando la propria funzione consultiva sull'ampio ventaglio di questioni scientifiche e tecniche che incidono sulla nostra attività professionale e sui destini della disciplina. Essa ha inoltre instaurato proficui rapporti con i sodalizi scientifici della stessa natura, in particolare con quelli di area storica, al fine di coordinare le proprie azioni su temi di interesse comune.

Il bilancio più che positivo di questo decennio circa di vita va ascritto all'impegno di tutti i soci e alla capacità dei presidenti e dei consigli direttivi che si sono succeduti nel tempo di trasformare in azioni concrete la volontà e gli orientamenti espressi dagli iscritti alla SISI.

L'obiettivo che ci poniamo, qualora fossimo eletti, sarà di contribuire a consolidare i risultati finora ottenuti e a valorizzare ulteriormente il ruolo riconosciuto alla Società dagli organismi universitari italiani, dalle altre società scientifiche e dalla comunità degli storici di riferimento.

A tal fine, vi proponiamo una serie di questioni sulle quali intendiamo lavorare per renderle parte importante – in coerenza con la visione e i progetti del futuro Presidente e degli altri membri del Consiglio - del programma di lavoro dei prossimi vertici della SISI.

1) La SISI dovrebbe assumere un ruolo di rilievo nella promozione di forme di collaborazione tra i propri soci al fine di favorire l'istituzione di dottorati di ricerca nazionali nei nostri SSD basati su consorzi tra università. Allo stesso tempo, riteniamo che la SISI debba responsabilizzare i vari organismi e le diverse istituzioni universitarie – ad esempio con documenti “pubblici” da indirizzare alla CRUI o ad altri attori – sulla

necessità di sostenere questo obiettivo, indispensabile per la sopravvivenza delle nostre discipline.

2) I prossimi organi direttivi dovranno confermare l'impegno finora profuso dalla SISI nella partecipazione al processo di "manutenzione" dei corsi di laurea. Una presenza adeguata dei nostri SSD all'interno dei diversi corsi di Laurea e di LM ha, evidentemente, potenziali effetti a cascata in termini di "peso" delle varie discipline, e incide verosimilmente sulla programmazione e sulle politiche di reclutamento proposte all'interno dei dipartimenti e degli atenei.

3) Anche in relazione al punto precedente, crediamo utile che la SISI favorisca la costituzione di un comitato formato dai presidenti dei corsi di laurea, dai membri dei collegi docenti dei dottorati esistenti, ecc., al fine di creare un forum dove discutere delle questioni didattiche di interesse per le nostre discipline.

4) La SISI dovrebbe farsi promotrice di un confronto, tanto con gli organismi istituzionali del sistema universitario quanto con le altre società (in questo caso, non solo quelle storiche), intorno alle criticità dell'ASN e della VQR. La Società ha già espresso le proprie perplessità al Ministero e all'ANVUR riguardo ai differenti "valori soglia" stabiliti – nell'ambito dell'Abilitazione scientifica nazionale - per il settore scientifico disciplinare SPS/06, da un lato, e quelli fissati per settori SPS/05, SPS/13, SPS/14, dall'altro. Altri temi, oltre a questo, sono in discussione nelle diverse società e in diversi organismi universitari, e la SISI dovrebbe prendere parte attivamente a questo dibattito.

5) La SISI, in conformità con i suoi obiettivi statutari e con il profilo e gli interessi scientifici dei suoi soci, dovrebbe stabilire rapporti formali con società consimili operanti sul piano internazionale, al fine di promuovere e diffondere la ricerca, incoraggiare i contatti tra studiosi (anche nella prospettiva di progetti di ricerca che possano competere per finanziamenti europei e internazionali), scambiare informazioni su temi di interesse comune, ecc. In altri termini, la SISI dovrebbe sostenere fattivamente l'incontro tra i propri soci e la comunità internazionale degli studiosi.

6) La prossima presidenza e il prossimo CD dovranno sostenere la crescita ulteriore della "Rivista italiana di storia internazionale", che ha peraltro già acquisito (ed è un indiscutibile merito della sua attuale direzione) un'eccellente posizione nel panorama scientifico nazionale e internazionale, e dovranno inoltre favorire una più larga partecipazione dei soci alla vita della rivista.

7) Il sito web della Società è stato finora gestito con ammirevole dedizione e con competenza. Sarebbe adesso opportuno verificare la possibilità di trovare risorse aggiuntive che consentano un ulteriore accrescimento dei suoi contenuti, così da renderlo uno strumento ancora più efficace nella comunicazione delle attività della SISI e dei suoi aderenti.

Riteniamo che queste siano alcune delle questioni fondamentali su cui lavorare nel futuro prossimo. È comunque facile profezia immaginare che le sfide che dovremo affrontare saranno ben più numerose e talora assai più complicate di quelle indicate nei punti sopra esposti. Alcune di esse, peraltro, sono già visibili - come la trasformazione del sistema universitario collegata al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il nostro impegno, se avremo la vostra fiducia, sarà teso a rappresentare quanto più efficacemente possibile le istanze dei soci, e a collaborare costruttivamente con la Presidenza e con gli altri membri del Consiglio direttivo allo scopo di rafforzare non solo la posizione della SISI, ma anche quella degli SSD e degli studiosi che ne sono parte.

Un caro saluto

Elena Dundovich

Daniele Pasquinucci